

# Una definizione interessante, sempre attuale

di **Silvia Blezza Picherle**  
gennaio 2024



Le **definizioni e le spiegazioni** di che cosa sia la “promozione della lettura”, in Italia, **non abbondano**, anzi.

*Ci si limita, in articoli e libri per lo più operativi, ad elencare una serie di proposte, strategie e attività da svolgere per promuovere la lettura.*



Per questo motivo mi fa piacere proporre questa **definizione** di **Paola Zannoner**, scrittrice di talento da sempre impegnata in attività promozionali. **È stata scritta nel 2001** ma è ancora attualissima e offre molti spunti su cui riflettere.



C'è qualcosa in questo testo che ci deve **far riflettere**, perché Zannoner, a differenza di quanto è solito accadere, suggerisce giustamente che **promuovere la lettura dei testi di letteratura per ragazzi significa far apprezzare storie, autori, scritture, quindi far entrare nel testo e non rimanere invece sulla sua superficie.**



“La **promozione della lettura** non è da **confondere** con la **conoscenza dell'oggetto libro**, fase preliminare in cui si considera il supporto ma non il contenuto.

Purtroppo tra le due attività permane una **certa confusione**, al punto che si sente parlare di “progetti lettura” i cui obiettivi in realtà sono **libri come contenitori e supporti.**

La **promozione della lettura** parte dalla **conoscenza** delle storie, degli autori, dei generi narrativi, della letteratura e il suo

fine è proprio quello di **diffondere, far scoprire ed apprezzare** quelle storie e quegli autori.

**Promozione della lettura** significa **progetto pedagogico** che tiene conto principalmente dei *destinatari*, dei *loro gusti*, dei *loro bisogni e delle loro resistenze*: è un impegno di continuo rinforzo di ciò che si è impiantato.

Il nostro lavoro si focalizza sulla **motivazione** e, a differenza del lavoro didattico, non ha finalità strumentali di apprendimento linguistico o contenutistico.

Ciò che invece ci interessa è **aiutare il bambino o il ragazzo nella scelta, suggerirgli possibili percorsi di lettura**, poiché sappia trovare ciò che gli piace e gli serve”.

(Paola Zannoner, in *S. Blezza Picherle, Formare lettori, promuovere la lettura., Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola, 2016*)

*Mi sembra che **questa definizione, pensata per i bibliotecari**, sia molto utile anche per i docenti, i promotori e gli animatori di letture. Essa va al cuore dell'agire promozionale.*



Ci fa capire come **compito primario della promozione della lettura** sia quello di *aiutare i bambini e i ragazzi ad entrare nei testi narrativi, scegliendoli in base ai propri gusti ed interessi, sollecitandoli nel contempo a scoprire i molteplici piaceri dell'interpretare la narrazione in profondità.*



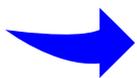
**Si è fatto tutto ciò in questi decenni di promozione della lettura sul territorio e a scuola?**

Guardando indietro negli anni direi di no. Sul territorio sono prevalse attività di animazione, letture animate, laboratori operativi, tornei, ecc.

Insomma si è rimasti alla superficie del testo e così i bambini e ragazzi non sono potuti diventare "autentici" lettori. Ovviamente ci sono state eccezioni "in positivo", ma sempre eccezioni sono.



Mentre **nelle scuole** siamo **ancora allo stesso punto, da decenni**. Non si sa o non si accetta ciò che dicono autori e studiosi, cioè **che la migliore letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, non ha lo scopo di insegnare, non deve essere USATA per introdurre o trattare tematiche scolastiche.**



Suggerisco di andare a leggere ed "ascoltare" i seguenti contributi di questo sito:

- *Basta con la letteratura che vuole insegnare* (BLOGNOTES EDITORIA)
- *Scrittrici e scrittori "di qualità" non sono inferiore a quelli per adulti* (BLOGNOTES)
- *La letteratura per bambini e ragazzi non deve essere istruttiva* (Caratteristiche-Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza)

**In che senso la scuola continua a proporre percorsi in contraddizione con l'essenza stessa della letteratura per l'infanzia?**

**Perché** si usano i libri e albi illustrati per "insegnare" ad essere gentili, a chiedere "scusa"...

**Perché** dopo la lettura si pongono queste domande: che cosa ci insegna questa lettura? Qual è il messaggio?

**Perché** il libro serve per introdurre un argomento....

**Perché** sui testi di letteratura si fanno esercizi linguistici e grammaticali....

**Perché** ogni storia diventa una sorta di pretesto per svolgere tante attività didattiche di diverse discipline.....

**È potrei continuare.....**

**IN ATTESA DI UN VERO CAMBIAMENTO**